

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
 Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 694.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372-63.964 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica sull'Unità un editoriale di
PALMIRO TOGLIATTI
"Tiriamo le somme,"
 Organizzate la diffusione

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 71 VENERDI' 12 MARZO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PRIMO SUCCESSO: UNO DEGLI AMICI DELL'AVVENTURIERO MONTAGNA SE N'E' ANDATO

Il capo della polizia costretto a dimettersi travolto dall'indignazione popolare per gli scandali

Il comunicato ufficiale diramato alle 2 di questa notte - Drammatico colloquio Scelba-Pavone preceduto da un incontro del primo ministro col presidente della Repubblica - Incarico a De Caro di condurre una inchiesta "amministrativa", Il prefetto Vicari sostituirebbe Pavone - Enorme impressione per il rapporto dei Carabinieri sul Montagna e i suoi amici

E' il primo! E gli altri?

Cinque settimane fa questo giornale, primo in Italia, dette notizia delle strette relazioni di amicizia che legavano il capo della polizia Pavone, al pregiudicato Ugo Montagna. La notizia non fu smentita; anzi, poche ore dopo, ebbe la conferma del legale del Montagna, avvocato Bellavista. Chiedemmo allora, da queste colonne, che il Pavone se ne andasse; e chiedemmo al ministro degli Interni, Nessuno ha avuto il minimo dubbio che il Pavone, amico del Montagna, potesse restare anche solo per un'ora al suo posto al Viminale; diciamo nessuno.



Ex capo della polizia, prefetto dott. comm. Tommaso Pavone

Stanotte è stato sventolato ufficialmente l'allontanamento dalla direzione generale di Pubblica Sicurezza del comm. Tommaso Pavone, amico personale di Ugo Montagna. Più che « dimesso », il capo della polizia è stato travolto dall'indignazione popolare che si è levata irrefrenabile dopo la pubblicazione del rapporto dei Carabinieri sul conto di Ugo Montagna. La notizia delle dimissioni di Pavone, sparse nel terzo pomeriggio di ieri, è stata confermata ufficialmente soltanto alle ore 2 di questa mattina dal seguente comunicato della Presidenza del Consiglio:

« Il capo della polizia, dottor Tommaso Pavone, ha rassegnato al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni la seguente lettera: « Signor presidente, ciò che si è detto e scritto in questi giorni mi induce a chiedere la libertà necessaria affinché io provveda alla tutela della mia persona. Il mio gesto vuole anche essere un contributo alla realizzazione della politica che, signor Presidente, ha tanto nobilmente enunciato nel suo discorso di ieri al Parlamento. « La coscienza di avere per

30 anni sereno fedelmente lo Stato di avere adempiuto sempre e soltanto ai più rigorosi doveri, mi dà il diritto di chiedere, signor Presidente, che siano riaffermate attraverso la più rigorosa indagine la purezza della mia vita e delle mie opere e la dignità che mai è venuta meno nella mia condotta privata e negli uffici che mi sono stati affidati. Voglia pertanto, signor Presidente, dispensarmi dalle funzioni di capo della polizia. Con profondo ossequio, Tommaso Pavone ».

Il presidente del Consiglio, nel prendere atto della decisione, ha espresso al dottor Pavone il suo alto apprezzamento per il gesto che lo onora come cittadino e come funzionario, attribuendogli un ulteriore titolo di benemerito ai tanti acquisiti, e che il Paese apprezzerà nel suo giusto significato. Il presidente del Consiglio ha deciso di affidare al ministro senza portafoglio onorevole De Caro l'incarico di indagare sui fatti risultanti dal rapporto del Montagna e sui rapporti dei carabinieri, e per quanto di competenza delle autorità amministrative.

Malgrado l'ora tarda in cui è stato diramato il comunicato, negli ambienti gior-

SPATARO SOCIO DI MONTAGNA

Dott. GIUSEPPE PIETROMARCHI
 NOTAIO IN ROM.
 Via del Tritone 169 - Tel. 51.217

Registro n. 3835 Fascicolo n. 1947

COMPRAVENTITA'...

L'atto di compraventa... del mese di novembre in Roma, via IV Novembre...

Insignita del notaio Giuseppe Pietromarchi, assistente in Roma, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili di Roma, Latina e Velletri...

sono comparati i signori...

Il cav. dr. Cr. Luigi Giorgio MARTINI, ex Consigliere di Amministrazione del Gruppo Assicurativo...

Il cav. dr. Alfonso SPATARO, ex Consigliere di Amministrazione del Gruppo Assicurativo...

Il cav. dr. Alfonso SPATARO, ex Consigliere di Amministrazione del Gruppo Assicurativo...

Il cav. dr. Alfonso SPATARO, ex Consigliere di Amministrazione del Gruppo Assicurativo...

SI ANNUNCIANO NUOVE SENSAZIONALI RIVELAZIONI

Gli appunti manoscritti di Anna Maria Caglio più "esplosivi", del rapporto del col. Pompei?

Il sostituto procuratore Giallombardo annuncia e poi smentisce una indagine sul traffico degli stupefacenti - Inchiesta sulle società finanziarie di Ugo Montagna - Panico fra gli amici del falso marchese

Lo smascheramento di Ugo Montagna e dei suoi amici, attraverso la lettura dell'incandescente rapporto informativo del colonnello dei carabinieri Pompei, ha fatto crollare il sipario che, fino all'altro ieri, impediva di scorgere con chiarezza i fessibili retroscena dell'affare Montesi. Non è ancora possibile calcolare l'ampiezza dell'eco che il « rapporto-bomba » ha avuto nell'opinione pubblica. La parola « enorme » è l'unica che sia lecito usare in questo caso.

Un'atmosfera carica di elettricità regna nella Capitale, un vento di natura quasi prelettorale a gitta da 48 ore i romani. In tutta la città non si parla d'altro. L'argomento della corruzione dilagante nella Democrazia cristiana domina tutte le conversazioni e, di bocca in bocca, corrono i nomi altisonanti dei protagonisti della vicenda, associati a quelli di Capocotta, di Wilma Montesi, di For Valinica e alle bruttanti accuse dell'Opposizione che ha sollevato la questione morale di un governo e di una maggioranza nel cui seno vi sono gli amici di Montagna.

quasi identici a quelli inviati al Pontefice. Grande sorpresa (non di fantasia) ha destato la conferma che Ugo Montagna intendeva sporgere querela contro i carabinieri per le informazioni da costoro diffuse sul suo conto. Questa intenzione di tagliare i legami che lo uniscono a lui. Troppo cose il Montagna potrebbe rivelare se messo alle strette, troppe persone potrebbe far cadere trascinandole con sé. Ed è facile immaginare quale intricata rete di ricatti e di sotterranee minacce egli venga tessendo in queste ultime ore. Da spregiudicato avventuriero, da zoccone d'azzardo, giudice e senza scrupoli, quale è sempre stato, Ugo Montagna, è pronto ad affrontare qualsiasi butera. Gli altri, quelli che occupano poltrone e cariche di grande responsabilità, sono stati lasciati dalla Questura. E'

La minaccia del Montagna appare, dopo gli ultimi, impetuosi sviluppi della vicenda alla quale egli è legato abbastanza vana. Si può dire che, ormai, il potentissimo personaggio impugni una pistola scarica (e con questa espressione non intendiamo alludere all'arma che egli, secondo quanto si dice, porterebbe sempre con sé, grazie al regolare permesso di porto d'armi) e che si sia lasciato dalla Questura. E'

La polizia di Scelba e Pavone assale i lavoratori a Bergamo e in Calabria

BERGAMO. 11. — Organizzazione di lavoratori della « Dalmine », giunta dalla fabbrica con corriere e la bicicletta, giunta alla periferia della città si sono diretti con una lunga colonna verso il centro, ove ha sede l'Unione industriale. La popolazione è appena venuta a conoscenza che si trattava di una gran parte dei 7000 che una settimana con un lavoro e a produrre nella fabbrica abbandonata dalla direzione e gettata in disparte dal salario — si univa al corteo salendo zando con manifestanti.

Disoccupati e alluvionati attaccati dalla polizia

CATANZARO. 11. — Nelle province di Catanzaro e Cosenza, alle migliaia di disoccupati che chiedono lavoro e assistenza e agli alluvionati che chiedono un'indennità, no recati presso il municipio dal governo, si manifestano con l'intimidazione e con la violenza poliziesca.

La polizia di Scelba e Pavone assale i lavoratori a Bergamo e in Calabria

BRUTALI VIOLENZE CONTRO GLI OPERAI DELLA « DALMINE » E CONTRO GLI ALLUVIONATI

Disoccupati e alluvionati attaccati dalla polizia

CATANZARO. 11. — Nelle province di Catanzaro e Cosenza, alle migliaia di disoccupati che chiedono lavoro e assistenza e agli alluvionati che chiedono un'indennità, no recati presso il municipio dal governo, si manifestano con l'intimidazione e con la violenza poliziesca.

Questa che riproduciamo è la prima pagina del contratto di vendita, registrato in Roma, Ufficio Atti Pubblici, il 7 novembre 1952, con il n. 5438 vol. 77/4, relativo al palazzo sito in Roma, corso Umberto 79. Venditrice è la S.I.C.U. (Società Immobiliare Corso Umberto), una società a responsabilità limitata, con capitale di un milione, e con sede legale in via Rabinio 1, dove, come risulta dal rapporto del col. dei carabinieri Pompei, ha la sua residenza ufficiale il marchese Ugo Montagna. Compratore è l'I.N.A.I.L. (Istituto Nazionale Assistenza Infortuni Lavoratori). Prezzo di vendita: 92 milioni.

Questa che riproduciamo è la prima pagina del contratto di vendita, registrato in Roma, Ufficio Atti Pubblici, il 7 novembre 1952, con il n. 5438 vol. 77/4, relativo al palazzo sito in Roma, corso Umberto 79. Venditrice è la S.I.C.U. (Società Immobiliare Corso Umberto), una società a responsabilità limitata, con capitale di un milione, e con sede legale in via Rabinio 1, dove, come risulta dal rapporto del col. dei carabinieri Pompei, ha la sua residenza ufficiale il marchese Ugo Montagna. Compratore è l'I.N.A.I.L. (Istituto Nazionale Assistenza Infortuni Lavoratori). Prezzo di vendita: 92 milioni.

Questa che riproduciamo è la prima pagina del contratto di vendita, registrato in Roma, Ufficio Atti Pubblici, il 7 novembre 1952, con il n. 5438 vol. 77/4, relativo al palazzo sito in Roma, corso Umberto 79. Venditrice è la S.I.C.U. (Società Immobiliare Corso Umberto), una società a responsabilità limitata, con capitale di un milione, e con sede legale in via Rabinio 1, dove, come risulta dal rapporto del col. dei carabinieri Pompei, ha la sua residenza ufficiale il marchese Ugo Montagna. Compratore è l'I.N.A.I.L. (Istituto Nazionale Assistenza Infortuni Lavoratori). Prezzo di vendita: 92 milioni.

Questa che riproduciamo è la prima pagina del contratto di vendita, registrato in Roma, Ufficio Atti Pubblici, il 7 novembre 1952, con il n. 5438 vol. 77/4, relativo al palazzo sito in Roma, corso Umberto 79. Venditrice è la S.I.C.U. (Società Immobiliare Corso Umberto), una società a responsabilità limitata, con capitale di un milione, e con sede legale in via Rabinio 1, dove, come risulta dal rapporto del col. dei carabinieri Pompei, ha la sua residenza ufficiale il marchese Ugo Montagna. Compratore è l'I.N.A.I.L. (Istituto Nazionale Assistenza Infortuni Lavoratori). Prezzo di vendita: 92 milioni.

Questa che riproduciamo è la prima pagina del contratto di vendita, registrato in Roma, Ufficio Atti Pubblici, il 7 novembre 1952, con il n. 5438 vol. 77/4, relativo al palazzo sito in Roma, corso Umberto 79. Venditrice è la S.I.C.U. (Società Immobiliare Corso Umberto), una società a responsabilità limitata, con capitale di un milione, e con sede legale in via Rabinio 1, dove, come risulta dal rapporto del col. dei carabinieri Pompei, ha la sua residenza ufficiale il marchese Ugo Montagna. Compratore è l'I.N.A.I.L. (Istituto Nazionale Assistenza Infortuni Lavoratori). Prezzo di vendita: 92 milioni.

Questa che riproduciamo è la prima pagina del contratto di vendita, registrato in Roma, Ufficio Atti Pubblici, il 7 novembre 1952, con il n. 5438 vol. 77/4, relativo al palazzo sito in Roma, corso Umberto 79. Venditrice è la S.I.C.U. (Società Immobiliare Corso Umberto), una società a responsabilità limitata, con capitale di un milione, e con sede legale in via Rabinio 1, dove, come risulta dal rapporto del col. dei carabinieri Pompei, ha la sua residenza ufficiale il marchese Ugo Montagna. Compratore è l'I.N.A.I.L. (Istituto Nazionale Assistenza Infortuni Lavoratori). Prezzo di vendita: 92 milioni.

L'affare Montesi

(Continuazione dalla 1. pagina)
sabilità, hanno il terrore dipinto negli occhi, si sentono oggi il collo stretto da un cappio. Ed è proprio Ugo Montagna a tenerne in mano una delle estremità. In questa situazione, colpi di scena i più impensati possono avvenire da un momento all'altro.

Nel frattempo, numerose notizie stanno a dimostrare che anche la Procura della Repubblica di Roma, di fronte al dilagare dello scandalo, è stata costretta ad uscire dalla passività in cui si era chiusa dopo la seconda archiviazione dell'affare Montesi. La prima di queste notizie è stata pubblicata da un giornale romano, un redattore del quale afferma di aver raccolto dalle labbra del sostituto procuratore Giambardino la seguente testuale dichiarazione: «La Procura della Repubblica, come è suo costume e suo dovere, e come ha fatto in altri casi, agisce in fondo alla questione. Si tratta di fatti gravissimi, come ha detto in udienza lo stesso Pubblico Ministero Bruno, di una gravità tale da sommergere lo stesso processo Muto, quando essi verranno alla luce».

Il dottor Giambardino si riferisce, come è noto, al traffico di stupefacenti sul quale, come ebbe a dirci fin dal 3 marzo scorso il sostituto procuratore Vessicelli, e come ha ripetuto in aula il P. M. durante la discussione del processo Montesi, la struttura romana si svolgeva, indugiando, da alcune settimane. In serata, il dr. Giambardino ha diramato, attraverso l'ANSA, una smentita che però è stata interpretata come un doveroso silenzio. Resta in piedi la sostanza delle sue parole e l'interrogativo: andrà veramente fino in fondo, questa volta, la magistratura romana?

Altra notizia, che starebbe a dimostrare un ristretto di attività da parte della Procura, è quella che si riferisce ad un colloquio, avvenuto ieri mattina, fra il Procuratore Capo dottor Sigurani ed il colonnello Pompei, comandante della Legione territoriale di Roma ed autore dell'ormai famoso rapporto informativo sulla vita, le malefatte e le amicizie di Ugo Montagna. Non si conosce il tema del colloquio, anzi, «ufficialmente», il colloquio stesso non è nemmeno avvenuto, ma è facile immaginare di che cosa l'alto magistrato e l'ufficiale abbiano discusso.

Nostri redattori, intanto, hanno iniziato una inchiesta tendente ad approfondire le attività affaristiche e le relazioni del sedicente marchese di San Bartolomeo, sempre

avendo, come punto di partenza, le informazioni contenute nel rapporto del colonnello Pompei e le rivelazioni di Anna Maria Moneta Caglio. Da questo momento, cominciamo a rendere pubblici i risultati della nostra inchiesta.

Ecco quanto abbiamo appreso in relazione alla vicenda Montesi. Il figlio del Corso, episcopo sul quale Caglio ha molto insistito, sia nella deposizione resa davanti al Procuratore Sigurani, sia in udienza. Dall'atto di trascrizione di cui siamo in possesso, risulta che il 3 novembre '53 la Società Immobiliare Corso Umberto (uno degli enti di cui il Montagna fa parte, e che ha sede proprio in uno dei suoi domicili, più precisamente in quello di via Rabirio 1, che figura sull'elenco telefonico) ha venduto all'ITAL per un prezzo di 92 milioni una casa da ciclo a terra, cioè un palazzo ai numeri 78, 79 e 80 di via del Corso. Il palazzo è a sei piani e comprende 42 vani, di cui tre sotterranei. Il prezzo di 92 milioni appare, anche a prima vista, esorbitante. Trattandosi di un vecchio palazzo e tenendo conto del fatto che, anche nel più elegante quartiere di Roma, i prezzi di quasi tre milioni a vano non sono mai raggiungibili.

Per accertamento da noi fatto su questa operazione finanziaria, presenta molti motivi di interesse. Innanzitutto, esso dimostra che Anna Maria Moneta Caglio non è affatto un mero intermediario, come il Procuratore Sigurani ha tentato di sostenere, del resto senza troppa fortuna. Il grosso affare del Montagna, per esempio, non era un «mito», come si è voluto credere, ma un fatto reale, e la vicenda di Ugo Montagna non si conosce il tema del colloquio, anzi, «ufficialmente», il colloquio stesso non è nemmeno avvenuto, ma è facile immaginare di che cosa l'alto magistrato e l'ufficiale abbiano discusso.

Nostri redattori, intanto, hanno iniziato una inchiesta tendente ad approfondire le attività affaristiche e le relazioni del sedicente marchese di San Bartolomeo, sempre

avendo, come punto di partenza, le informazioni contenute nel rapporto del colonnello Pompei e le rivelazioni di Anna Maria Moneta Caglio. Da questo momento, cominciamo a rendere pubblici i risultati della nostra inchiesta.

Ecco quanto abbiamo appreso in relazione alla vicenda Montesi. Il figlio del Corso, episcopo sul quale Caglio ha molto insistito, sia nella deposizione resa davanti al Procuratore Sigurani, sia in udienza. Dall'atto di trascrizione di cui siamo in possesso, risulta che il 3 novembre '53 la Società Immobiliare Corso Umberto (uno degli enti di cui il Montagna fa parte, e che ha sede proprio in uno dei suoi domicili, più precisamente in quello di via Rabirio 1, che figura sull'elenco telefonico) ha venduto all'ITAL per un prezzo di 92 milioni una casa da ciclo a terra, cioè un palazzo ai numeri 78, 79 e 80 di via del Corso. Il palazzo è a sei piani e comprende 42 vani, di cui tre sotterranei. Il prezzo di 92 milioni appare, anche a prima vista, esorbitante. Trattandosi di un vecchio palazzo e tenendo conto del fatto che, anche nel più elegante quartiere di Roma, i prezzi di quasi tre milioni a vano non sono mai raggiungibili.

Per accertamento da noi fatto su questa operazione finanziaria, presenta molti motivi di interesse. Innanzitutto, esso dimostra che Anna Maria Moneta Caglio non è affatto un mero intermediario, come il Procuratore Sigurani ha tentato di sostenere, del resto senza troppa fortuna. Il grosso affare del Montagna, per esempio, non era un «mito», come si è voluto credere, ma un fatto reale, e la vicenda di Ugo Montagna non si conosce il tema del colloquio, anzi, «ufficialmente», il colloquio stesso non è nemmeno avvenuto, ma è facile immaginare di che cosa l'alto magistrato e l'ufficiale abbiano discusso.

Nostri redattori, intanto, hanno iniziato una inchiesta tendente ad approfondire le attività affaristiche e le relazioni del sedicente marchese di San Bartolomeo, sempre

avendo, come punto di partenza, le informazioni contenute nel rapporto del colonnello Pompei e le rivelazioni di Anna Maria Moneta Caglio. Da questo momento, cominciamo a rendere pubblici i risultati della nostra inchiesta.

Ecco quanto abbiamo appreso in relazione alla vicenda Montesi. Il figlio del Corso, episcopo sul quale Caglio ha molto insistito, sia nella deposizione resa davanti al Procuratore Sigurani, sia in udienza. Dall'atto di trascrizione di cui siamo in possesso, risulta che il 3 novembre '53 la Società Immobiliare Corso Umberto (uno degli enti di cui il Montagna fa parte, e che ha sede proprio in uno dei suoi domicili, più precisamente in quello di via Rabirio 1, che figura sull'elenco telefonico) ha venduto all'ITAL per un prezzo di 92 milioni una casa da ciclo a terra, cioè un palazzo ai numeri 78, 79 e 80 di via del Corso. Il palazzo è a sei piani e comprende 42 vani, di cui tre sotterranei. Il prezzo di 92 milioni appare, anche a prima vista, esorbitante. Trattandosi di un vecchio palazzo e tenendo conto del fatto che, anche nel più elegante quartiere di Roma, i prezzi di quasi tre milioni a vano non sono mai raggiungibili.

Per accertamento da noi fatto su questa operazione finanziaria, presenta molti motivi di interesse. Innanzitutto, esso dimostra che Anna Maria Moneta Caglio non è affatto un mero intermediario, come il Procuratore Sigurani ha tentato di sostenere, del resto senza troppa fortuna. Il grosso affare del Montagna, per esempio, non era un «mito», come si è voluto credere, ma un fatto reale, e la vicenda di Ugo Montagna non si conosce il tema del colloquio, anzi, «ufficialmente», il colloquio stesso non è nemmeno avvenuto, ma è facile immaginare di che cosa l'alto magistrato e l'ufficiale abbiano discusso.

Nostri redattori, intanto, hanno iniziato una inchiesta tendente ad approfondire le attività affaristiche e le relazioni del sedicente marchese di San Bartolomeo, sempre

DIFENSORI DI MONTAGNA



Ugo una vignetta pubblicata dall'ultimo numero di «Discussione». Tutto il complesso degli scandali scoppiati in questi ultimi tempi dall'affare Montesi, agli avvenimenti del carcere palermitano dell'Ucraino, alle truffe operate dal marchese clericale De Cavi, si risolve — secondo il settimanale di De Gasperi — soltanto in una serie di querelle per «l'Unità», l'«Avanti!», e la «Paese». E la «Discussione» ne è evidentemente soddisfatta: come a dire che i clericali parteggiano per i vari Montagna, per gli avvocatori di Pisciotto, per il banchiere fallito De Cavi, per i corruttori delle ragazze-squillo. Ma in cosa stanno mettendo le mani? Non sembra che gli amici di Montagna possano trarre motivi di contentezza.

I sanitari non riconoscono la "pericolosità", del Francimei

Il pittore dovrebbe uscire stamane dall'Istituto di S. Maria della Pietà - Una smentita dell'industriale Paolo Moneta a Ugo Montagna

Uno degli aspetti più oscuri, ma nello stesso tempo più oggetto di commenti e di indizi, di tutto l'affare di Ugo Montagna è il primo, e cioè quello che ha riguardato le indagini degli appoggi di questo ultimi giorni, il «marchese» Ugo Montagna da parte di ambienti della polizia.

Comunichiamo loro, infine, che il Francimei è stato ricoverato il 24 gennaio 1954 in osservazione nel diagnostico di tossicomania e ne venne dimesso l'11 febbraio 1954 perché guarito in periodo di osservazione.

Una lettera della signora Annibaldi

La signora Elsa Annibaldi, moglie di Ugo Montagna, dopo un colloquio avuto ieri mattina con il colonnello dei

carabinieri Pompei, gli ha inviato la seguente lettera: «Egregio Colonello, nel rapporto compilato dall'Arma dei Carabinieri a carico del signor Ugo Montagna ed allegato agli atti del processo Muto, per cui è stato reso di pubblica ragione anche attraverso la stampa quotidiana ad un certo momento si parla di «dubbia moralità» della sottoscritta.

Per quanto mi riguarda io vivo ed ho vissuto sempre con i proventi e con le fatiche del mio lavoro di impiegata sia prima che dopo il disgraziato matrimonio e ritengo pienamente di non aver commesso alcunché che possa farmi giuocare, mentre nessuno toglieva una contravvenzione al pacifico cittadino che sporchi i muri o non si fermi al semaforo. In altri termini ci sono due pesi e due misure: per chi appartiene a certi ambienti romani e per chi appartiene a questi altri. Il processo Muto non è un processo che concerne direttamente la D.C. né rischietta un ambiente che essa non critica lunghi anni di indagine. Il Quotidiano ha lasciato formarsi e prosperare».

Una lettera della signora Annibaldi

La signora Elsa Annibaldi, moglie di Ugo Montagna, dopo un colloquio avuto ieri mattina con il colonnello dei

carabinieri Pompei, gli ha inviato la seguente lettera: «Egregio Colonello, nel rapporto compilato dall'Arma dei Carabinieri a carico del signor Ugo Montagna ed allegato agli atti del processo Muto, per cui è stato reso di pubblica ragione anche attraverso la stampa quotidiana ad un certo momento si parla di «dubbia moralità» della sottoscritta.

Per quanto mi riguarda io vivo ed ho vissuto sempre con i proventi e con le fatiche del mio lavoro di impiegata sia prima che dopo il disgraziato matrimonio e ritengo pienamente di non aver commesso alcunché che possa farmi giuocare, mentre nessuno toglieva una contravvenzione al pacifico cittadino che sporchi i muri o non si fermi al semaforo. In altri termini ci sono due pesi e due misure: per chi appartiene a certi ambienti romani e per chi appartiene a questi altri. Il processo Muto non è un processo che concerne direttamente la D.C. né rischietta un ambiente che essa non critica lunghi anni di indagine. Il Quotidiano ha lasciato formarsi e prosperare».

Una lettera della signora Annibaldi

La signora Elsa Annibaldi, moglie di Ugo Montagna, dopo un colloquio avuto ieri mattina con il colonnello dei

RASSEGNA STAMPA SULL'AFFARE MONTESI

"Il Popolo", isolato difende Montagna

Tutti gli altri giornali denunciano lo scandalo

Dopo la lettura fatta in aula del rapporto dei carabinieri su «marchese» Ugo Montagna, la stampa italiana, alla quale Mario Scelba aveva sentito il bisogno di rivolgere negli scorsi giorni un «invito pressante» quasi a voler rendere responsabile dell'atmosfera di scandalo che si è diffusa nel paese, ricivida concordemente il merito di questo ormai accertato e sul quale non è possibile chiudere gli occhi e pretendere che altri li chiuda.

Non possiamo fare a meno di notare che in questa battaglia per la ricerca della verità il nostro giornale è stato ancora una volta all'avanguardia: ognuno ricorda che fu l'Unità a rivelare per primo, con accuratezza, i fatti intimi rapporti che entrano tra il capo della polizia e il Montagna; i precedenti venuti dal «marchese» (condanna per truffa); la speculazione su un palazzo di via Asmara; la vendita del palazzo di via del Corso; l'appartamento in via Achershof con Piccioni; l'ufficio in via Tomacelli con Spataro.

Non commenta la notizia del ministero Scelba apparsi ieri sui giornali italiani e quasi sempre un riferimento al caso Montesi, che in verità si potrebbe chiamare «il caso dei Carabinieri su Montagna», oppure caso Pavone, oppure caso democristiani e figli.

La Voce, dopo aver messo in rilievo il fatto che il P. M. del processo Muto si era opposto alla lettura del rapporto dei carabinieri su Montagna, giustamente si chiede: «C'è una logica in questi fatti? Sembra che la Polizia voglia a tutti i costi riscuotere nel pubblico il ricordo del processo Muto, e che i responsabili irripetibili protetti dall'omertà della camorra e protetti anche dalla Polizia. Fu necessario che i carabinieri avessero mano libera, e fu necessario che il capitano Fabbroni occupasse il commissariato di Polizia di Posillipo Capo per trovarvi i colpevoli occultati. Vogliamo sapere se l'opinione pubblica che esiste in una città come Posillipo? A questi dubbi bisogna porre riparo al più presto».

Come si vede anche la Voce, è giusto a chiedere con noi le dimissioni del capo della polizia.

Tutti i giornali italiani comunque danno larghissimo spazio all'ultima seduta del processo Muto, e al rapporto dei carabinieri su Montagna. I titoli sono in generale centrati sulla luce che è stata fatta dall'Arma sulla locustazione del «marchese».

Sette persone rinviare a giudizio per il traffico di stupefacenti

Il traffico, che avveniva tra l'Italia e l'America, venne scoperto nell'aprile del '51 - Una istruttoria che è durata due anni e mezzo

DALLA REDAZIONE MILANESE
MILANO, 11. — Ormai più loschi traffici, ed in specie modo quello degli stupefacenti, sono diventati il motivo della cronaca italiana. Mentre a Roma, dal processo Muto trabocca una marea di fango, nella nostra città in questi ultimi giorni, più o meno recenti, mentre ormai prossimo si annuncia il processo ai marchesi del Palazzo di Babila, sappiamo che oggi il P. M. Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Sagona ha chiesto il rinvio a giudizio di alcuni individui denunciati a suo tempo per un traffico di droghe intercettamento, fra l'Italia e l'America.

Abilmente contraffatti da rendere necessari due anni di accertamenti per scoprire il falso. Non solo, ma dovendo le ditte esigere le generalità degli acquirenti, i trafficanti fornivano anche nomi e documenti falsi. Ottenuta la merce, essi provvedevano alla distribuzione; per l'invio in America esistevano addirittura «corrieri» specializzati che in genere non compivano più di un viaggio. Così Francesco Callaci ammise di aver compiuto, fra il '49 ed il '51, un traffico di eroina calcolata in 500 mila dollari equivalenti a 300 milioni di lire. La denuncia conclusiva delle indagini comprese venti persone, oltre ai Callaci, ai Pici, ai Giommetti e ai Cerami, Giugliano Bonomo, Egidi, Calabrese, Franchini, Lodi, Genaro, Torre, Carlo Imperato, Camillo Castaldi, Giuseppe Manlio Greco, Filippo Garroni, Ruggero Garroni, Leon De Ciccolis, Costantino Gambi, Enzo Berti, Lucio Marini, il franco Marini, Giuseppe Baralla.

Nuove denunce a Napoli per gli stupefacenti
NAPOLI, 11. — Sette nuovi indagati in corso per la repressione del traffico di stupefacenti, è stato denunciato alla G. il giovane Vincenzo Fiorentino. Il Fiorentino si era imbrocato a Napoli, e dopo aver apposto in carcere alle ricette le firme di due sanitari, se ne era servito per acquistare sostanze stupefacenti presso la farmacia gestita dal dott. Sergio Cosentino.

Gli ultimi giorni di Pompei
POMPEI, 11. — Nel corso di una istruttoria che ha durato due anni e mezzo, il giudice istruttore ha rinviato a giudizio sette persone rinviare a giudizio per il traffico di stupefacenti.



IL MINISTRO: — Bravo colonnello, mi congratulo con lei. Gradisce una tazza di caffè?
IL COLONNELLO: — Grazie. Presidente: dopo di lei.

IN MARGINE AD UN AFFARE...

Il mestiere dell'amico

La prosa del colonnello Pompei ha un suo fascino ammaliante. Il rapporto dei Carabinieri su Ugo Montagna, scritto da un ufficiale, è un testo che si legge con piacere, e che ha un ritmo e una cadenza di un testo letterario. Certo è che egli ha da tempo stretto rapporti di amicizia con le segreterie dei politici. E qui i nomi, che si conoscono: Piccioni, Galeazzi, Lisi, Spataro, Bellavista, e chi più ne ha più ne metta.

Cio che forse non era apparso del tutto chiaro finora, ecco il rapporto della «Fidelissima» che ce lo rivela. Finora, francamente, un dubbio, una domanda ci tormentavano: ma che diamine di mestiere fa questo Montagna? Tanti mestieri e nessuno, sembrava. Fa di mestiere il «marchese»? Non è un mestiere redditizio, quello del marchese, tanto più quando una marchese non è. E forse il Montagna un ragioniere, un bravo professionista, come si definiva nei biglietti da visita: «L'Arma dei carabinieri dice che, per essersi definito ragioniere, una volta costui fu processato per usurpazione di titolo. Non è ragioniere, dunque. Fa di mestiere l'amico del Prefetto Pavone? Ecco che cominciamo a vedere un po' di luce. Perché sembra proprio, alla fine, che questo Montagna eserciti il singolare ma niente affatto nuovo mestiere di personaletto, cioè oggi si vuole che mantenga rapporti con persone in vista di quali sarebbe da copertina in attesa di affaristiche. Certo è che egli ha da tempo stretto rapporti di amicizia con le segreterie dei politici. E qui i nomi, che si conoscono: Piccioni, Galeazzi, Lisi, Spataro, Bellavista, e chi più ne ha più ne metta.

Cio che forse non era apparso del tutto chiaro finora, ecco il rapporto della «Fidelissima» che ce lo rivela. Finora, francamente, un dubbio, una domanda ci tormentavano: ma che diamine di mestiere fa questo Montagna? Tanti mestieri e nessuno, sembrava. Fa di mestiere il «marchese»? Non è un mestiere redditizio, quello del marchese, tanto più quando una marchese non è. E forse il Montagna un ragioniere, un bravo professionista, come si definiva nei biglietti da visita: «L'Arma dei carabinieri dice che, per essersi definito ragioniere, una volta costui fu processato per usurpazione di titolo. Non è ragioniere, dunque. Fa di mestiere l'amico del Prefetto Pavone? Ecco che cominciamo a vedere un po' di luce. Perché sembra proprio, alla fine, che questo Montagna eserciti il singolare ma niente affatto nuovo mestiere di personaletto, cioè oggi si vuole che mantenga rapporti con persone in vista di quali sarebbe da copertina in attesa di affaristiche. Certo è che egli ha da tempo stretto rapporti di amicizia con le segreterie dei politici. E qui i nomi, che si conoscono: Piccioni, Galeazzi, Lisi, Spataro, Bellavista, e chi più ne ha più ne metta.

Cio che forse non era apparso del tutto chiaro finora, ecco il rapporto della «Fidelissima» che ce lo rivela. Finora, francamente, un dubbio, una domanda ci tormentavano: ma che diamine di mestiere fa questo Montagna? Tanti mestieri e nessuno, sembrava. Fa di mestiere il «marchese»? Non è un mestiere redditizio, quello del marchese, tanto più quando una marchese non è. E forse il Montagna un ragioniere, un bravo professionista, come si definiva nei biglietti da visita: «L'Arma dei carabinieri dice che, per essersi definito ragioniere, una volta costui fu processato per usurpazione di titolo. Non è ragioniere, dunque. Fa di mestiere l'amico del Prefetto Pavone? Ecco che cominciamo a vedere un po' di luce. Perché sembra proprio, alla fine, che questo Montagna eserciti il singolare ma niente affatto nuovo mestiere di personaletto, cioè oggi si vuole che mantenga rapporti con persone in vista di quali sarebbe da copertina in attesa di affaristiche. Certo è che egli ha da tempo stretto rapporti di amicizia con le segreterie dei politici. E qui i nomi, che si conoscono: Piccioni, Galeazzi, Lisi, Spataro, Bellavista, e chi più ne ha più ne metta.

Cio che forse non era apparso del tutto chiaro finora, ecco il rapporto della «Fidelissima» che ce lo rivela. Finora, francamente, un dubbio, una domanda ci tormentavano: ma che diamine di mestiere fa questo Montagna? Tanti mestieri e nessuno, sembrava. Fa di mestiere il «marchese»? Non è un mestiere redditizio, quello del marchese, tanto più quando una marchese non è. E forse il Montagna un ragioniere, un bravo professionista, come si definiva nei biglietti da visita: «L'Arma dei carabinieri dice che, per essersi definito ragioniere, una volta costui fu processato per usurpazione di titolo. Non è ragioniere, dunque. Fa di mestiere l'amico del Prefetto Pavone? Ecco che cominciamo a vedere un po' di luce. Perché sembra proprio, alla fine, che questo Montagna eserciti il singolare ma niente affatto nuovo mestiere di personaletto, cioè oggi si vuole che mantenga rapporti con persone in vista di quali sarebbe da copertina in attesa di affaristiche. Certo è che egli ha da tempo stretto rapporti di amicizia con le segreterie dei politici. E qui i nomi, che si conoscono: Piccioni, Galeazzi, Lisi, Spataro, Bellavista, e chi più ne ha più ne metta.

IL CINQUANTENARIO DELLO STATISTA

Onestà di Zanardelli

E' passato quasi sotto silenzio il cinquantenario della morte di Giuseppe Zanardelli...

Alloché, nel maggio 1899, Zanardelli si dimise dalla Presidenza della Camera per protestare contro i progetti liberalizzatori...

Giuseppe Zanardelli, il vecchio liberale che nel 1877 si era dimesso da ministro dei lavori pubblici...

Una grossa fabbrica. Come è uscita da questa popolazione ancora in questi giorni...

Perché reputo il Crispi — egli continua — capace di tutto...



UGO ATTARDI: «Il prigioniero». Questo disegno, insieme con numerose altre opere di pittura e in bianco e nero...

IL GUATEMALA CONTRO GLI INTRIGHI DEL COLOSSO STATUNITENSE

Tramonta in America l'impero della banana

La «United Fruit», di cui sono azionisti Foster Dulles e Mc Carthy, monopolizza la produzione fondamentale delle repubbliche caraibiche - Riforma agraria del governo guatemalteco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARACAS, marzo. La decima Conferenza interamericana che si svolge a Caracas passerà alla storia dell'emisfero occidentale come la sfida del piccolo Davide guatemalteco contro il gigante Golia rappresentato da John Foster Dulles...

«United Fruit» riuscì a far nascere il contratto finalizzato tra il governo del Guatemala e la società svizzera...

La beffa del porto. Nel 1936, di fronte ad una vecchia assicurazione dell'industria pubblica con la «United Fruit», che s'era impadronita delle terre ma non aveva...

«United Fruit» e la «United Fruit» si sono scontrati con gli elettori del partito nella fabbrica, un altro tornitore che migliorò la sua qualifica grazie ai suoi insegnamenti...

IL 14 MARZO SI VOTA IN TUTTA L'URSS PER IL SOVIET SUPREMO

Uno dei quartieri più giovani ha proposto Malenkov a Mosca

Come è stata presentata dagli operai dell'Officina di costruzioni meccaniche la candidatura del Presidente del Consiglio - Vaglio collettivo dal basso - Una biografia diffusa dovunque - Il tornitore Bicov racconta la sua vita - Parole senza retorica - Una serie di prove prima dell'esame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA, marzo. Nel mio quartiere a Mosca candidato alle elezioni per il Soviet supremo è Malenkov...

essere considerate come il non gli sembra chiara, ha il diritto di chiedere ogni spiegazione. Può farlo in mille modi...

Attento controllo. Una volta registrato dalla Commissione elettorale, il candidato non ha finito però di passare sotto il controllo dei suoi elettori...



URSS - I propagandisti del colosso «Molotov», nella Repubblica casaca, raggiungono con tutti i mezzi le zone più remote per illustrare agli abitanti il programma del Partito

La spada e la rosa. I personaggi di questo film sono davvero importanti: si va da Enrico VIII di Inghilterra a Luigi XII di Francia...

Premiato Zampa dai soci del «Chaplin». In occasione di una manifestazione inedita per festeggiare la centesima proiezione del Circolo di cultura cinematografica «Charles Chaplin»...

LE PRIME A ROMA

MUSICA

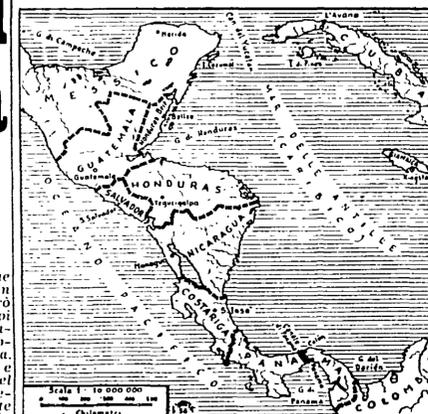
Andrea Chénier. L'andrea Chénier, che è il loro teatro più popolare di Umberto Giordano, è stato rappresentato al teatro di Roma...

CINEMA

La spada e la rosa. I personaggi di questo film sono davvero importanti: si va da Enrico VIII di Inghilterra a Luigi XII di Francia...

Premiato Zampa dai soci del «Chaplin». In occasione di una manifestazione inedita per festeggiare la centesima proiezione del Circolo di cultura cinematografica «Charles Chaplin»...

«United Fruit» e la «United Fruit» si sono scontrati con gli elettori del partito nella fabbrica, un altro tornitore che migliorò la sua qualifica grazie ai suoi insegnamenti...



Map showing the location of Guatemala and surrounding countries in Central America.

«United Fruit» e la «United Fruit» si sono scontrati con gli elettori del partito nella fabbrica, un altro tornitore che migliorò la sua qualifica grazie ai suoi insegnamenti...

«United Fruit» e la «United Fruit» si sono scontrati con gli elettori del partito nella fabbrica, un altro tornitore che migliorò la sua qualifica grazie ai suoi insegnamenti...

«United Fruit» e la «United Fruit» si sono scontrati con gli elettori del partito nella fabbrica, un altro tornitore che migliorò la sua qualifica grazie ai suoi insegnamenti...

QUESTIONI DELLA SCUOLA

L'ESAME DI STATO

Il ministro Segni, durante il dibattito sul bilancio della pubblica istruzione, aveva manifestato il proposito di presentare un disegno di legge che avrebbe dovuto modificare radicalmente l'esame di stato...

La Costituzione garantisce la libertà dell'insegnamento e nell'insegnamento. Enti e privati possono istituire scuole e istituti di educazione senza averne per lo Stato...

«United Fruit» e la «United Fruit» si sono scontrati con gli elettori del partito nella fabbrica, un altro tornitore che migliorò la sua qualifica grazie ai suoi insegnamenti...

«United Fruit» e la «United Fruit» si sono scontrati con gli elettori del partito nella fabbrica, un altro tornitore che migliorò la sua qualifica grazie ai suoi insegnamenti...

«United Fruit» e la «United Fruit» si sono scontrati con gli elettori del partito nella fabbrica, un altro tornitore che migliorò la sua qualifica grazie ai suoi insegnamenti...

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 685.869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

PRESENTATA UNA MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

I gruppi consiliari unanimesi contro un abuso del Questore

Si vorrebbe vietare l'uso dei locali del centro per riunioni politiche - Nella prossima riunione il Sindaco risponderà sulla imposta di famiglia del Montagna - L'intervento di Lizzardi

Una vibrata protesta contro il provvedimento con il quale il questore ha vietato l'uso dei locali del centro della città per manifestazioni politiche si è levata ieri in Campidoglio con la presentazione di una mozione urgente firmata dai consiglieri di tutti i gruppi.

Ecco il testo dell'importante mozione: Il Consiglio comunale di Roma: — a conoscenza che la Questura della Capitale avrebbe dirottato ai Commissariati dipendenti dall'Interno le sale comunali per riunioni politiche di natura cinematografica, sale comunali situate nell'interno del perimetro della linea tranviaria circoscrivendo con tale provvedimento un'area di possibile disturbo al traffico cittadino;

— premesso che la regolamentazione del traffico è compito delle Autorità cittadine che solo in casi eccezionali le riunioni in locale chiuso possono dar luogo ad intervento di forza così numeroso da disturbare il traffico; — premesso che l'esperienza passata dimostra come anche in tali casi il disturbo alla circolazione sia sempre stato limitato e perfettamente contenuto dal Servizio dei Vigili Urbani;

— ravvisa nel provvedimento delle Autorità di P.S. un atto in contrasto con la libertà di riunione e di assemblea; — considera il provvedimento stesso un attentato ai più sacri diritti dei cittadini di Roma, di cui il Consiglio comunale è il naturale difensore;

— innalza pertanto la più fiera protesta contro il provvedimento in questione, che viola la libertà consociativa da oltre un secolo ininterrottamente riconosciuta e confermata nella Costituzione della Repubblica;

— dà mandato all'on. Sindaco di portare alle Autorità interessate la protesta dei gruppi consiliari, chiedendo la revoca della disposizione repressiva;

La mozione recò le firme dei Consiglieri Avallone (P.N.S.), Salerno (P.N.S.), Gornalini (C.C.), Farina (P.S.D.), Aureli (M.S.D.), De Bernardi (M.S.D.), De Courten (P.L.I.), D'Andrea (P.L.I.), De Tullis (M.S.D.), Biondi (P.N.S.), Agamennone (P.N.S.), Selvaggi (L.C.), Grisolia (L.C.), Ghigliotti (L.C.), Cianciari Rodano (L.C.), Adamiando (Ind.).

La presentazione della mozione ha fatto scattare all'inizio di una lettera dell'Uff. Prefetto, invitato ad intervenire contro l'abusivo divieto del questore. Il prefetto, a suo punto, aveva la prima volta esperienze nei giorni scorsi. Il Consiglio comunale era stato convocato, ieri sera, per proseguire il suo iter di deliberazione dell'assessore Storioni relativa ai piani di urbanistica del Comune. La seduta si è sviluppata in tre tempi, esaurendo nella prima parte il svolgimento delle interrogazioni e delle interrogazioni che il questore ha risposto con la parola il consigliere Ghigliotti (L.C.) che invita il Sindaco a fissare per la prossima seduta lo svolgimento della interrogazione presentata dall'assessore Storioni. Ghigliotti ha accettato di fissare per la prossima seduta lo svolgimento della interrogazione presentata dall'assessore Storioni. Ghigliotti ha accettato di fissare per la prossima seduta lo svolgimento della interrogazione presentata dall'assessore Storioni.

Si procede quindi all'esame della deliberazione relativa all'ipodromo di Villa Giori, che procca al 20 novembre del 1954 la gestione di esso in favore della S.I.S. attuale, concessoria. La illustra l'assessore BARDANZELLI. Sull'argomento prendono la parola numerosi consiglieri. Quelli della maggioranza aderendo alla tesi sostenuta dall'assessore Bardanzelli, sono favorevoli alla proroga, mentre i consiglieri d'Opposizione sottolineano l'esigenza di rinunciare alla possibilità di ottenere con una nuova gara un capitale più congruo dei 34 milioni annui attualmente versati al Comune dalla S.I.S.

In particolare il consigliere GIGLIOTTI deplora il ritardo con cui si è proceduto alla discussione di una deliberazione presentata da un altro consigliere. Per questo motivo i consiglieri della Lista Cittadina si astengono dalla votazione. Per quanto concerne il me-

to della deliberazione i consiglieri della Lista Cittadina, tra i quali ARGENTI e GRISOLIA, lamentano che si sia rinunciato all'asta pubblica e si sia proceduto al rinnovo della concessione con il vecchio canone. L'assessore BARDANZELLI tornando a parlare per ultimo precisa che la Giunta non ha rinunciato a promuovere una nuova gara, al termine della gestione attuale, per l'ipodromo di Villa Giori. Sono le 23,15 quando il Sindaco dà la parola al consigliere Lizzardi (L.C.) il quale svolge la prima parte del suo intervento sulla relazione di Storioni per il Piano Regolatore.

Il primo luogo il consigliere d'Opposizione sottolinea come dalla stessa relazione Storioni si tragga la conclusione che nel campo dell'edilizia oggi è possibile fare tutto quello che si vuole. Si delineano prospettive anarchiche di sviluppo mentre il profondo allarme suscita il fatto che le vedute della Giunta non si fondono alle questioni economiche della città e della provincia, ignorando, inoltre, ogni necessario riferimento a uno sviluppo sano e continuativo dell'industria romana.

Riferendosi ai Piani Regolatori precedenti l'oratore ricorda come anche il Sindaco abbia dovuto ammettere che i numerosi abus commessi nel settore dell'edilizia. A questo proposito Lizzardi rivendica che nessuna licenza o permesso di costruire consenta esse concessi senza l'autorizzazione della commissione designata dal Consiglio, aggiungendo, inoltre, che dovrà procedersi all'esposizione dei progetti per consentire ai consiglieri ma anche al pubblico.

STORIONI: Tutti i progetti LIZZARDI: Quelli proposti per l'ipodromo di Villa Giori. L'oratore si avvia, quindi, a concludere la prima parte del suo intervento pronunciandosi contro gli sventramenti al centro della città e contro i progetti di milioni di certi proprietari edilizi.

Quando l'oratore passa a parlare della relazione di Storioni, egli ha una opinione che non gli è favorevole. Egli ritiene che il progetto di milioni di certi proprietari edilizi. Quando l'oratore passa a parlare della relazione di Storioni, egli ha una opinione che non gli è favorevole. Egli ritiene che il progetto di milioni di certi proprietari edilizi.

Unità alla Manifattura sulla richiesta di acconto. In forma sempre più ampia unitaria, si sviluppa in questi giorni il movimento degli stabilimenti di Montagna. I lavoratori romani a sostegno della richiesta di un immediato acconto di 200.000 lire, da corrispondersi entro il 30 marzo.

Arrestata a Tivoli una banda di ragazzini. Dopo lunghe indagini il commissariato di Tivoli ha scoperto una banda di scassinatori di gioielli e di orologi. I ragazzini di 14, 13 e persino 10 anni.

Epulsioni. Il Comitato federale ha ratificato il provvedimento di espulsione deliberato dalle rispettive sezioni di Caserta, San Giovanni Lupatoto, Benevento, Avellino, e Campobasso.

INCHIESTA A PALAZZO DI GIUSTIZIA. Scomparsi i fascicoli di una causa civile. Ieri mattina dinanzi alla Sezione di Tribunale, avrebbe dovuto svolgersi il processo a carico della banca Rotondi, nota come "banca della 1.400", accusata di una serie di furti commessi in varie zone della città. Il processo è stato però rinviato a causa di una imprevista malattia che ha colto il giudice dott. Enzo Vallerini.

Per una strana coincidenza, tratta di un magistrato che non nella sua qualità di giudice, ma come privato cittadino — è stato ultimamente uno dei protagonisti di un fatto curioso, sul quale è stata aperta una inchiesta dalla Procura della Repubblica.

Presso il Tribunale civile è in corso attualmente una causa fra il signor Alfredo Sonnarelli e gli eredi di Abbigliello Plicuca, Vanda Vallerini ed Enzo Vallerini, per il possesso di uno stabile di Terni, danneggiato dalla guerra e rip-

Oggi il servizio A.T.A.C. fermo per quattro ore

Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. Sciopero anche alla S.T.E.F.E.R.

Oggi il servizio autototomotivario e della Stiefer verrà interrotto dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17. La commissione interdeliberativa dell'ATAC, che ha promosso la agitazione e dietro invito della quale i sindacati della CGIL e della UIL — la CISL — si è rifiutata di farlo — ne hanno assunto la direzione, ha ieri rivolto un appello a tutti i lavoratori della categoria — perché partecipino compatti alla lotta. In modo di convincere le amministrazioni dell'ATAC e della STEFER ad accogliere le rivendicazioni dei lavoratori.

Le quali com'è noto — sono: l'cessione di un acconto mensile di 7000 lire sui futuri miglioramenti economici, regolamentazione delle grafiche di Pasqua e Ferragosto, sospensione dell'effettuazione delle trattative degli oneri di previdenza sociale fino ad raggiungimento di un accordo in campo nazionale. Sono queste le richieste giuste e moderate che non possono essere considerate, per non dire trauche, condizioni di vita dei tramvieri romani.

Nei comunicati che annunciavano lo sciopero emanato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL e alla UIL, è fatto presente che nella eventuale in cui le direzioni aziendali non recederebbero dalla loro intransigente posizione, domani le organizzazioni stesse si riuniranno — per concretizzare l'intensificazione della lotta da effettuarsi non oltre martedì prossimo.

Ecco le modalità della sospensione. Tutti i servizi sospenderanno il lavoro dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. Durante questo periodo nessuna partenza verrà effettuata dai capolinea e stazioni e le vetture in circolazione, a partire dalle ore 9 per la sospensione del mattino e dalle 15 per quella pomeridiana, affluiranno ai capolinea o alla stazione terminale, ove sono dirette, standovi fino al termine della sospensione. Gli operai d'ufficio e gli impiegati dei turni fissi di mattina sospenderanno definitivamente il lavoro due ore prima del termine normale. Il personale operario dei turni di mattina o pomeriggio legato al movimento, sospenderà nelle stesse ore fissate per il personale viaggiante.

Questa sera alle 18,30, nel locale della Camera del Lavoro, si riunisce in assemblea generale i lavoratori panettieri, per stabilire la data e le modalità di attuazione dello sciopero di 48 ore.

Oggi assemblea dei panettieri. Questa sera alle 18,30, nel locale della Camera del Lavoro, si riunisce in assemblea generale i lavoratori panettieri, per stabilire la data e le modalità di attuazione dello sciopero di 48 ore.

Con GLI STESSI GIUDICI DEL PROCESSO MUTO. Dado Ruspoli in Tribunale per traffico di oppio grezzo. L'udienza avrà luogo martedì - Come si è giunti alla attuale denuncia contro il principe romano - Ammissioni e ritrattazioni.

Dado Ruspoli, comparirà martedì prossimo dinanzi ai giudici della IV sezione distrettuale penale di Roma, accusato di avere importato in Italia quantitativi di oppio grezzo, senza la prescritta autorizzazione della Procura di Palermo. Il Tribunale che giudicherà il Ruspoli è costituito dal Presidente Sindo e dai giudici Gemmaro e Bernasconi.

La questione che ha portato alla denuncia contro Dado Ruspoli è nota nell'aprile scorso, il giovane principe fu fermato dalla polizia francese mentre era in possesso di un quantitativo di oppio grezzo, che intendeva portare in Italia di contrabbando.

Il Ruspoli fu fermato e trattenuto dalla Sûreté per alcuni giorni. Poi fu sollecitato a rilasciare il quantitativo di oppio grezzo, senza la prescritta autorizzazione della Procura di Palermo. Il Tribunale che giudicherà il Ruspoli è costituito dal Presidente Sindo e dai giudici Gemmaro e Bernasconi.

Una donna accolta. È stato ricoverato ieri al Policlinico il giovane Giuseppe, in otto giorni il dottor Bruno Della Scala ferito da una coltellata al petto. Egli ha dichiarato di essere stato ferito da una donna, che esigeva il pagamento di 30 mila lire. La donna è stata arrestata e ha detto che il giovane la molestava.

PICCOLA CROFACA. rezza d'informazione sullo sport sovietico. — Accademia mondiale artisti e professionisti (v. della Sera) 70. Alle ore 17,30 conferenza del professor Pina Martins sulla musica portoghese e concerto della pianista Elisabeth Vidali. — Accademia dei Lineas - Alle ore 10 conferenza su «Rapporti fra Stato e Sindacato». Parteciperanno il sen. Januacchio, il professor Santoro Passarelli e il dott. Angelo Brunetti.

MOSTRE. Della Galleria d'Arte allestita dal Comune di Roma nel Palazzo delle Esposizioni in Via Mellini si sono inaugurate ieri sera le Mostre permanenti degli artisti: Sergio Agostini, Giuseppe Fratolochi, Michele Guarni, Luciano Maranzi e Francesco Perotti.

Una famiglia distrutta dal gas nell'appartamento occupato

I coniugi Panebianco sono stati rinvenuti morti - I due figli e la cameriera giurarono in pochi giorni - La polizia ha iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità

La « morte dolce » ha spuntato, la scorsa notte, due vite, sfiorandone altre tre. Il conte Francesco Panebianco e la moglie Antonia Mombello sono stati uccisi dal gas; i due figli Antonio e Giovanni, con la giovane cameriera Nina Canello, sono riusciti a salvarsi.

Quando siamo giunti dimandati al numero 4 di via delle Tre Madonne, il luogo dove la tragedia è scoppiata fumava, abbiamo avuto immediata un'impressione desolante. Un villo disordinato, squallido, quasi disabitato all'apparenza; una persona viva un agente di P.S. di piantone al cancello. Siamo saliti poi al primo piano e due porte sigillate dal magistrato ci sono apparse con la loro muta eloquenza; di qui è passata la morte — sembravano dire quei brevi fogli di

La signora Tataglia ha trovato i coniugi Panebianco privi di vita. Il gelo delle loro mani le ha fatto credere che la morte dovesse risalire ad almeno un'ora. Antonia Mombello conservava ancora la posizione serena di chi si è abbandonato al sonno dopo una giornata laboriosa. Avvicinata al fianco destro aveva un braccio infilato sotto il cuscino.

Suo marito, invece, scoperto e lievemente sollevato, sembrava aver tentato, con un ultimo sforzo, di reagire. Ai piedi del letto giaceva, anch'esso inanimato, un cane. Il piccolo cucciolo, che aveva subito la sorte dei suoi padroni: Da che cosa è stata causata la terribile sciagura? Una banale fuga d'aria da un guasto, sulle origini del quale la poli-

ziana sta a indagando, anche per stabilire eventuali responsabilità. I Visti del Pucco, avvertiti telefonicamente, sono poi intervenuti ed hanno trasportato i coniugi Panebianco all'ospedale di San Giacomo ove i sanitari hanno dovuto constatare che non era possibile alcun intervento.

La famiglia Panebianco si era stabilita nell'appartamento di via delle Tre Madonne il giorno prima, avendo, infatti, appena abbandonato la precedente abitazione in via Paisiello 47. La sistemazione del nuovo alloggio aveva occupato tutta la giornata e verso le ore 22,30, i membri della famiglia

Una donna accolta. È stato ricoverato ieri al Policlinico il giovane Giuseppe, in otto giorni il dottor Bruno Della Scala ferito da una coltellata al petto. Egli ha dichiarato di essere stato ferito da una donna, che esigeva il pagamento di 30 mila lire. La donna è stata arrestata e ha detto che il giovane la molestava.

PICCOLA CROFACA. rezza d'informazione sullo sport sovietico. — Accademia mondiale artisti e professionisti (v. della Sera) 70. Alle ore 17,30 conferenza del professor Pina Martins sulla musica portoghese e concerto della pianista Elisabeth Vidali.

Una famiglia distrutta dal gas nell'appartamento occupato

I coniugi Panebianco sono stati rinvenuti morti - I due figli e la cameriera giurarono in pochi giorni - La polizia ha iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità

La « morte dolce » ha spuntato, la scorsa notte, due vite, sfiorandone altre tre. Il conte Francesco Panebianco e la moglie Antonia Mombello sono stati uccisi dal gas; i due figli Antonio e Giovanni, con la giovane cameriera Nina Canello, sono riusciti a salvarsi.

Quando siamo giunti dimandati al numero 4 di via delle Tre Madonne, il luogo dove la tragedia è scoppiata fumava, abbiamo avuto immediata un'impressione desolante. Un villo disordinato, squallido, quasi disabitato all'apparenza; una persona viva un agente di P.S. di piantone al cancello. Siamo saliti poi al primo piano e due porte sigillate dal magistrato ci sono apparse con la loro muta eloquenza; di qui è passata la morte — sembravano dire quei brevi fogli di

La signora Tataglia ha trovato i coniugi Panebianco privi di vita. Il gelo delle loro mani le ha fatto credere che la morte dovesse risalire ad almeno un'ora. Antonia Mombello conservava ancora la posizione serena di chi si è abbandonato al sonno dopo una giornata laboriosa. Avvicinata al fianco destro aveva un braccio infilato sotto il cuscino.

Suo marito, invece, scoperto e lievemente sollevato, sembrava aver tentato, con un ultimo sforzo, di reagire. Ai piedi del letto giaceva, anch'esso inanimato, un cane. Il piccolo cucciolo, che aveva subito la sorte dei suoi padroni: Da che cosa è stata causata la terribile sciagura? Una banale fuga d'aria da un guasto, sulle origini del quale la poli-

ziana sta a indagando, anche per stabilire eventuali responsabilità. I Visti del Pucco, avvertiti telefonicamente, sono poi intervenuti ed hanno trasportato i coniugi Panebianco all'ospedale di San Giacomo ove i sanitari hanno dovuto constatare che non era possibile alcun intervento.

La famiglia Panebianco si era stabilita nell'appartamento di via delle Tre Madonne il giorno prima, avendo, infatti, appena abbandonato la precedente abitazione in via Paisiello 47. La sistemazione del nuovo alloggio aveva occupato tutta la giornata e verso le ore 22,30, i membri della famiglia

Una donna accolta. È stato ricoverato ieri al Policlinico il giovane Giuseppe, in otto giorni il dottor Bruno Della Scala ferito da una coltellata al petto. Egli ha dichiarato di essere stato ferito da una donna, che esigeva il pagamento di 30 mila lire. La donna è stata arrestata e ha detto che il giovane la molestava.

PICCOLA CROFACA. rezza d'informazione sullo sport sovietico. — Accademia mondiale artisti e professionisti (v. della Sera) 70. Alle ore 17,30 conferenza del professor Pina Martins sulla musica portoghese e concerto della pianista Elisabeth Vidali.

Una famiglia distrutta dal gas nell'appartamento occupato

I coniugi Panebianco sono stati rinvenuti morti - I due figli e la cameriera giurarono in pochi giorni - La polizia ha iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità

La « morte dolce » ha spuntato, la scorsa notte, due vite, sfiorandone altre tre. Il conte Francesco Panebianco e la moglie Antonia Mombello sono stati uccisi dal gas; i due figli Antonio e Giovanni, con la giovane cameriera Nina Canello, sono riusciti a salvarsi.

Quando siamo giunti dimandati al numero 4 di via delle Tre Madonne, il luogo dove la tragedia è scoppiata fumava, abbiamo avuto immediata un'impressione desolante. Un villo disordinato, squallido, quasi disabitato all'apparenza; una persona viva un agente di P.S. di piantone al cancello. Siamo saliti poi al primo piano e due porte sigillate dal magistrato ci sono apparse con la loro muta eloquenza; di qui è passata la morte — sembravano dire quei brevi fogli di

La signora Tataglia ha trovato i coniugi Panebianco privi di vita. Il gelo delle loro mani le ha fatto credere che la morte dovesse risalire ad almeno un'ora. Antonia Mombello conservava ancora la posizione serena di chi si è abbandonato al sonno dopo una giornata laboriosa. Avvicinata al fianco destro aveva un braccio infilato sotto il cuscino.

Suo marito, invece, scoperto e lievemente sollevato, sembrava aver tentato, con un ultimo sforzo, di reagire. Ai piedi del letto giaceva, anch'esso inanimato, un cane. Il piccolo cucciolo, che aveva subito la sorte dei suoi padroni: Da che cosa è stata causata la terribile sciagura? Una banale fuga d'aria da un guasto, sulle origini del quale la poli-

ziana sta a indagando, anche per stabilire eventuali responsabilità. I Visti del Pucco, avvertiti telefonicamente, sono poi intervenuti ed hanno trasportato i coniugi Panebianco all'ospedale di San Giacomo ove i sanitari hanno dovuto constatare che non era possibile alcun intervento.

La famiglia Panebianco si era stabilita nell'appartamento di via delle Tre Madonne il giorno prima, avendo, infatti, appena abbandonato la precedente abitazione in via Paisiello 47. La sistemazione del nuovo alloggio aveva occupato tutta la giornata e verso le ore 22,30, i membri della famiglia

Una donna accolta. È stato ricoverato ieri al Policlinico il giovane Giuseppe, in otto giorni il dottor Bruno Della Scala ferito da una coltellata al petto. Egli ha dichiarato di essere stato ferito da una donna, che esigeva il pagamento di 30 mila lire. La donna è stata arrestata e ha detto che il giovane la molestava.

PICCOLA CROFACA. rezza d'informazione sullo sport sovietico. — Accademia mondiale artisti e professionisti (v. della Sera) 70. Alle ore 17,30 conferenza del professor Pina Martins sulla musica portoghese e concerto della pianista Elisabeth Vidali.

Una famiglia distrutta dal gas nell'appartamento occupato

I coniugi Panebianco sono stati rinvenuti morti - I due figli e la cameriera giurarono in pochi giorni - La polizia ha iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità

La « morte dolce » ha spuntato, la scorsa notte, due vite, sfiorandone altre tre. Il conte Francesco Panebianco e la moglie Antonia Mombello sono stati uccisi dal gas; i due figli Antonio e Giovanni, con la giovane cameriera Nina Canello, sono riusciti a salvarsi.

Quando siamo giunti dimandati al numero 4 di via delle Tre Madonne, il luogo dove la tragedia è scoppiata fumava, abbiamo avuto immediata un'impressione desolante. Un villo disordinato, squallido, quasi disabitato all'apparenza; una persona viva un agente di P.S. di piantone al cancello. Siamo saliti poi al primo piano e due porte sigillate dal magistrato ci sono apparse con la loro muta eloquenza; di qui è passata la morte — sembravano dire quei brevi fogli di

La signora Tataglia ha trovato i coniugi Panebianco privi di vita. Il gelo delle loro mani le ha fatto credere che la morte dovesse risalire ad almeno un'ora. Antonia Mombello conservava ancora la posizione serena di chi si è abbandonato al sonno dopo una giornata laboriosa. Avvicinata al fianco destro aveva un braccio infilato sotto il cuscino.

Suo marito, invece, scoperto e lievemente sollevato, sembrava aver tentato, con un ultimo sforzo, di reagire. Ai piedi del letto giaceva, anch'esso inanimato, un cane. Il piccolo cucciolo, che aveva subito la sorte dei suoi padroni: Da che cosa è stata causata la terribile sciagura? Una banale fuga d'aria da un guasto, sulle origini del quale la poli-

ziana sta a indagando, anche per stabilire eventuali responsabilità. I Visti del Pucco, avvertiti telefonicamente, sono poi intervenuti ed hanno trasportato i coniugi Panebianco all'ospedale di San Giacomo ove i sanitari hanno dovuto constatare che non era possibile alcun intervento.

La famiglia Panebianco si era stabilita nell'appartamento di via delle Tre Madonne il giorno prima, avendo, infatti, appena abbandonato la precedente abitazione in via Paisiello 47. La sistemazione del nuovo alloggio aveva occupato tutta la giornata e verso le ore 22,30, i membri della famiglia

Una donna accolta. È stato ricoverato ieri al Policlinico il giovane Giuseppe, in otto giorni il dottor Bruno Della Scala ferito da una coltellata al petto. Egli ha dichiarato di essere stato ferito da una donna, che esigeva il pagamento di 30 mila lire. La donna è stata arrestata e ha detto che il giovane la molestava.

PICCOLA CROFACA. rezza d'informazione sullo sport sovietico. — Accademia mondiale artisti e professionisti (v. della Sera) 70. Alle ore 17,30 conferenza del professor Pina Martins sulla musica portoghese e concerto della pianista Elisabeth Vidali.

Una famiglia distrutta dal gas nell'appartamento occupato

I coniugi Panebianco sono stati rinvenuti morti - I due figli e la cameriera giurarono in pochi giorni - La polizia ha iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità

La « morte dolce » ha spuntato, la scorsa notte, due vite, sfiorandone altre tre. Il conte Francesco Panebianco e la moglie Antonia Mombello sono stati uccisi dal gas; i due figli Antonio e Giovanni, con la giovane cameriera Nina Canello, sono riusciti a salvarsi.

Quando siamo giunti dimandati al numero 4 di via delle Tre Madonne, il luogo dove la tragedia è scoppiata fumava, abbiamo avuto immediata un'impressione desolante. Un villo disordinato, squallido, quasi disabitato all'apparenza; una persona viva un agente di P.S. di piantone al cancello. Siamo saliti poi al primo piano e due porte sigillate dal magistrato ci sono apparse con la loro muta eloquenza; di qui è passata la morte — sembravano dire quei brevi fogli di

La signora Tataglia ha trovato i coniugi Panebianco privi di vita. Il gelo delle loro mani le ha fatto credere che la morte dovesse risalire ad almeno un'ora. Antonia Mombello conservava ancora la posizione serena di chi si è abbandonato al sonno dopo una giornata laboriosa. Avvicinata al fianco destro aveva un braccio infilato sotto il cuscino.

Suo marito, invece, scoperto e lievemente sollevato, sembrava aver tentato, con un ultimo sforzo, di reagire. Ai piedi del letto giaceva, anch'esso inanimato, un cane. Il piccolo cucciolo, che aveva subito la sorte dei suoi padroni: Da che cosa è stata causata la terribile sciagura? Una banale fuga d'aria da un guasto, sulle origini del quale la poli-

ziana sta a indagando, anche per stabilire eventuali responsabilità. I Visti del Pucco, avvertiti telefonicamente, sono poi intervenuti ed hanno trasportato i coniugi Panebianco all'ospedale di San Giacomo ove i sanitari hanno dovuto constatare che non era possibile alcun intervento.

La famiglia Panebianco si era stabilita nell'appartamento di via delle Tre Madonne il giorno prima, avendo, infatti, appena abbandonato la precedente abitazione in via Paisiello 47. La sistemazione del nuovo alloggio aveva occupato tutta la giornata e verso le ore 22,30, i membri della famiglia

Una donna accolta. È stato ricoverato ieri al Policlinico il giovane Giuseppe, in otto giorni il dottor Bruno Della Scala ferito da una coltellata al petto. Egli ha dichiarato di essere stato ferito da una donna, che esigeva il pagamento di 30 mila lire. La donna è stata arrestata e ha detto che il giovane la molestava.

PICCOLA CROFACA. rezza d'informazione sullo sport sovietico. — Accademia mondiale artisti e professionisti (v. della Sera) 70. Alle ore 17,30 conferenza del professor Pina Martins sulla musica portoghese e concerto della pianista Elisabeth Vidali.

Una famiglia distrutta dal gas nell'appartamento occupato

I coniugi Panebianco sono stati rinvenuti morti - I due figli e la cameriera giurarono in pochi giorni - La polizia ha iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità

La « morte dolce » ha spuntato, la scorsa notte, due vite, sfiorandone altre tre. Il conte Francesco Panebianco e la moglie Antonia Mombello sono stati uccisi dal gas; i due figli Antonio e Giovanni, con la giovane cameriera Nina Canello, sono riusciti a salvarsi.

Quando siamo giunti dimandati al numero 4 di via delle Tre Madonne, il luogo dove la tragedia è scoppiata fumava, abbiamo avuto immediata un'impressione desolante. Un villo disordinato, squallido, quasi disabitato all'apparenza; una persona viva un agente di P.S. di piantone al cancello. Siamo saliti poi al primo piano e due porte sigillate dal magistrato ci sono apparse con la loro muta eloquenza; di qui è passata la morte — sembravano dire quei brevi fogli di

La signora Tataglia ha trovato i coniugi Panebianco privi di vita. Il gelo delle loro mani le ha fatto credere che la morte dovesse risalire ad almeno un'ora. Antonia Mombello conservava ancora la posizione serena di chi si è abbandonato al sonno dopo una giornata laboriosa. Avvicinata al fianco destro aveva un braccio infilato sotto il cuscino.

Suo marito, invece, scoperto e lievemente sollevato, sembrava aver tentato, con un ultimo sforzo, di reagire. Ai piedi del letto giaceva, anch'esso inanimato, un cane. Il piccolo cucciolo, che aveva subito la sorte dei suoi padroni: Da che cosa è stata causata la terribile sciagura? Una banale fuga d'aria da un guasto, sulle origini del quale la poli-

ziana sta a indagando, anche per stabilire eventuali responsabilità. I Visti del Pucco, avvertiti telefonicamente, sono poi intervenuti ed hanno trasportato i coniugi Panebianco all'ospedale di San Giacomo ove i sanitari hanno dovuto constatare che non era possibile alcun intervento.

La famiglia Panebianco si era stabilita nell'appartamento di via delle Tre Madonne il giorno prima, avendo, infatti, appena abbandonato la precedente abitazione in via Paisiello 47. La sistemazione del nuovo alloggio aveva occupato tutta la giornata e verso le ore 22,30, i membri della famiglia

Una donna accolta. È stato ricoverato ieri al Policlinico il giovane Giuseppe, in otto giorni il dottor Bruno Della Scala ferito da una coltellata al petto. Egli ha dichiarato di essere stato ferito da una donna, che esigeva il pagamento di 30 mila lire. La donna è stata arrestata e ha detto che il giovane la molestava.

PICCOLA CROFACA. rezza d'informazione sullo sport sovietico. — Accademia mondiale artisti e professionisti (v. della Sera) 70. Alle ore 17,30 conferenza del professor Pina Martins sulla musica portoghese e concerto della pianista Elisabeth Vidali.

Una famiglia distrutta dal gas nell'appartamento occupato

I coniugi Panebianco sono stati rinvenuti morti - I due figli e la cameriera giurarono in pochi giorni - La polizia ha iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità

La « morte dolce » ha spuntato, la scorsa notte, due vite, sfiorandone altre tre. Il conte Francesco Panebianco e la moglie Antonia Mombello sono stati uccisi dal gas; i due figli Antonio e Giovanni, con la giovane cameriera Nina Canello, sono riusciti a salvarsi.

Quando siamo giunti dimandati al numero 4 di via delle Tre Madonne, il luogo dove la tragedia è scoppiata fumava, abbiamo avuto immediata un'impressione desolante. Un villo disordinato, squallido, quasi disabitato all'apparenza; una persona viva un agente di P.S. di piantone al cancello. Siamo saliti poi al primo piano e due porte sigillate dal magistrato ci sono apparse con la loro muta eloquenza; di qui è passata la morte — sembravano dire quei brevi fogli di

La signora Tataglia ha trovato i coniugi Panebianco privi di vita. Il gelo delle loro mani le ha fatto credere che la morte dovesse risalire ad almeno un'ora. Antonia Mombello conservava ancora la posizione serena di chi si è abbandonato al sonno dopo una giornata laboriosa. Avvicinata al fianco destro aveva un braccio infilato sotto il cuscino.

Suo marito, invece, scoperto e lievemente sollevato, sembrava aver tentato, con un ultimo sforzo, di reagire. Ai piedi del letto giaceva, anch'esso inanimato, un cane. Il piccolo cucciolo, che aveva subito la sorte dei suoi padroni: Da che cosa è stata causata la terribile sciagura? Una banale fuga d'aria da un guasto, sulle origini del quale la poli-

ziana sta a indagando, anche per stabilire eventuali responsabilità. I Visti del Pucco, avvertiti telefonicamente, sono poi intervenuti ed hanno trasportato i coniugi Panebianco all'ospedale di San Giacomo ove i sanitari hanno dovuto constatare che non era possibile alcun intervento.

La famiglia Panebianco si era stabilita nell'appartamento di via delle Tre Madonne il giorno prima, avendo, infatti, appena abbandonato la precedente abitazione in via Paisiello 47. La sistemazione del nuovo alloggio aveva occupato tutta la giornata e verso le ore 22,30, i membri della famiglia

Una donna accolta. È stato ricoverato ieri al Policlinico il giovane Giuseppe, in otto giorni il dottor Bruno Della Scala ferito da una coltellata al petto. Egli ha dichiarato di essere stato ferito da una donna, che esigeva il pagamento di 30 mila lire. La donna è stata arrestata e ha detto che il giovane la molestava.

PICCOLA CROFACA. rezza d'informazione sullo sport sovietico. — Accademia mondiale artisti e professionisti (v. della Sera) 70. Alle ore 17,30 conferenza del professor Pina Martins sulla musica portoghese e concerto della pianista Elisabeth Vidali.

Una famiglia distrutta dal gas nell'appartamento occupato

I coniugi Panebianco sono stati rinvenuti morti - I due figli e la cameriera giurarono in pochi giorni - La polizia ha iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità

La « morte dolce » ha spuntato, la scorsa notte, due vite, sfiorandone altre tre. Il conte Francesco Panebianco e la moglie Antonia Mombello sono stati uccisi dal gas; i due figli Antonio e Giovanni, con la giovane cameriera Nina Canello, sono riusciti a salvarsi.

Quando siamo giunti dimandati al numero 4 di via delle Tre Madonne, il luogo dove la tragedia è scoppiata fumava, abbiamo avuto immediata un'impressione desolante. Un villo disordinato, squallido, quasi disabitato all'apparenza; una persona viva un agente di P.S. di piantone al cancello. Siamo saliti poi al primo piano e due porte sigillate dal magistrato ci sono apparse con la loro muta eloquenza; di qui è passata la morte — sembravano dire quei brevi fogli di

La signora Tataglia ha trovato i coniugi Panebianco privi di vita. Il gelo delle loro mani le ha fatto credere che la morte dovesse risalire ad almeno un'ora. Antonia Mombello conservava ancora la posizione serena di chi si è abbandonato al sonno dopo una giornata laboriosa. Avvicinata al fianco destro aveva un braccio infilato sotto il cuscino.

Suo marito, invece, scoperto e lievemente sollevato, sembrava aver tentato, con un ultimo sforzo, di reagire. Ai piedi del letto giaceva, anch'esso inanimato, un cane. Il piccolo cucciolo, che aveva subito la sorte dei suoi padroni: Da che cosa è stata causata la terribile sciagura? Una banale fuga d'aria da un guasto, sulle origini del quale la poli-

ziana sta a indagando, anche per stabilire eventuali responsabilità. I Visti del Pucco, avvertiti telefonicamente, sono poi intervenuti ed hanno trasportato i

ULTIME NOTIZIE

E' POSSIBILE E NECESSARIO MIGLIORARE LE RETRIBUZIONI!

Oggi incontro sindacati-Confindustria Nuovi accordi ottenuti nelle fabbriche

Successi a Viareggio - Il trattamento dei dipendenti delle aziende municipalizzate

Oggi a Mezzogiorno il ministro del Lavoro on. Vigorelli riunirà presso di sé i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL e della Confindustria per avviare una ripresa delle trattative sul problema del congelamento e del miglioramento dei salari. Se il primo incontro dimostrerà la possibilità di proficue trattative, queste si svolgeranno sul piano sindacale direttamente tra le parti.

Proprio alla vigilia di questo importante colloquio, però, la Confindustria non ha voluto lasciare passare l'occasione di confermare in suo stesso desiderio di giungere ad un accordo che attenui la tensione sindacale del Paese. In una nota trasmessa all'agenzia IN-ISO, l'organizzazione padronale ha ribadito che, a suo giudizio, «la possibilità di giungere a conclusioni» esisterebbe solo se la CGIL e l'UIL si fossero convinte della impossibilità non solo per l'industria, ma per tutta l'economia, di consentire aumenti nel costo della manodopera dell'importanza di quelli accennati nel rapporto alla confindustria, ritenendo per base le cifre indicate nel corso della polemica», prosegue la nota confindustriale, «si andrebbe ben al di là di quei limiti oltre i quali ogni maggioranza del costo della mano d'opera si ritorce in definitiva a carico degli stessi lavoratori».

In sostanza, quindi, la Confindustria insiste nell'identificare qualsiasi diminuzione dei superprofitti padronali con un peggioramento della vita dei lavoratori, e pretende che i sindacati riconoscano e accettino la possibilità in cui si troverebbero le aziende di accordare miglioramenti.

Da parte della CGIL si sottolinea invece l'urgente necessità di eliminare le discriminazioni esistenti, le quali dipendono dal fatto che le retribuzioni, a parità di qualifiche, non hanno lo stesso potere d'acquisto in ogni singola provincia. Ora, i cosiddetti rivendicazioni della CISL, lungi dall'eliminare tali sperequazioni, in una certa misura le aggravano. Un esempio il rapporto alla confindustria, che prevede un aumento di retribuzione e costo della vita (cioè il potere di acquisto) del 42,6% a Bolzano, del 41,7% a Trento, del 35% a Mantova, del 47% ad Ancona, del 41,9% a Viterbo, del 40,6% a Chiari, del 38,9% a Potenza. Ebbene, per tutte queste province la CISL non ha nemmeno una lira di pregressione, mentre chiede gli aumenti, sia pure insufficienti, per le province il cui potere d'acquisto delle retribuzioni è superiore a quello delle province più sopra indicate.

Per contro, le richieste della CGIL sono tali che, se attuate, limiterebbero le gravi oscillazioni dei rapporti fra il costo della vita e i redditi delle varie province fra un minimo del 45% e un massimo del 50% circa. Le nuove retribuzioni provinciali chieste dalla CGIL risulterebbero in un 70% zone nelle quali si hanno stipendi e salari uguali a parità di qualifiche.

Intanto in tutto il Paese i lavoratori delle varie categorie intensificano le loro lotte per la conquista del miglioramento e degli accordi.

A chiusura del loro congresso nazionale, svoltosi a Genova, i gascisti hanno rimesso al Parlamento un progetto di legge per gli aumenti, per il nuovo contratto e per le altre loro rivendicazioni.

Sul terreno della lotta azionaria segnaliamo, oltre a lo scoppio degli autoterrorismi in cronaca, le agitazioni in corso nella fabbrica «Elahi» di Poggio (Arezzo) e di Torino, alle «Fabbriche Riunite» Ossigeno di Ferrara. Le maestranze unanime (compresi gli aderenti alla CISL) hanno respinto le richieste presentate da Pastore, dimostrando che esse sono da tre a cinque volte inferiori alle offerte fatte dalla direzione dell'azienda!

Importanti successi vengono continuamente conseguiti, i quali dimostrano la fondatezza e l'attuabilità delle rivendicazioni. A Viareggio, 10 aziende hanno concesso accordi da 100 a 150 lire al giorno sono state concesse dalle SASPI dal calzaturificio «Bullonessa» di Officina Metallurgica, dall'«Officina Giorgetti», dalla «Mugnani» nel settore più importante (la ditta più importante) delle imprese di Poggioreale. Billet, della Cooperativa Edilizia; il cantiere navale «Itor» ha concesso un aumento mensile di 5000 lire.

La Confederazione delle Municipalizzazioni comunica che il presidente on. Marazzi ha convocato per il 17 marzo, presso di sé gli on. Di Vittorio e Pastore e il dott. Vigorelli, segretari generali rispettivamente della CGIL, della CISL e della UIL, per esaminare insieme i problemi salariali che formano in varie località oggetto di agitazioni da parte del personale di aziende municipalizzate, in correlazione alle trattative già in corso nel settore industriale privato.

Il movimento giovanile e la legge sull'apprendistato

I rappresentanti delle Commissioni nazionali del PUI, della CGIL, della CISL, della UIL e della Confindustria giovanile, della Federazione giovanile del PUI e del PSDI, del Movimento giovanile del PSI e della Federazione giovanile comunista italiana hanno tenuto in questi ultimi tempi numerosi riunioni, terminate nella giornata di ieri, per esaminare il progetto di legge di disciplina dell'apprendistato, presentato dagli on. Rapelli, Di Vittorio, Santi, Simonini, Storchi e da numerosi altri parlamentari. Il seguito di tale esame i convenuti hanno concordemente deciso di avanzare alcune osservazioni e proposte di modifica al progetto suddetto, perché con maggior efficacia esso possa disciplinare la materia, soddisfare le aspirazioni dei giovani e tutelare gli interessi, tenendo conto al tempo stesso degli interessi delle aziende e dell'economia nazionale.

Le organizzazioni giovanili hanno convenuto di proporre al ministro dell'Interno, in forme assicurative e previdenziali per gli apprendisti e l'esecuzione delle aziende che hanno fino a 100 dipendenti dal pagamento dei relativi contributi, perché con maggior efficacia possa disciplinare la materia, soddisfare le aspirazioni dei giovani e tutelare gli interessi, tenendo conto al tempo stesso degli interessi delle aziende e dell'economia nazionale.

Interpellanza a Scelba sui Consigli di Gestione

I compagni Giolitti, Novella, Pini, Lombardi, Reasco hanno rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio e ministro dell'Interno «per conoscere se ritenga conforme ai principi della Costituzione, in materia di collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende (art. 46) e di autonomia comunale (art. 120) ed articolo 147 del regolamento dell'Interno, l'ingunzione rivolta dal prefetto di Bologna al presidente della Commissione amministrativa dell'Ente municipale di S. Maria, secondo la quale «la istituzione di un Consiglio di Gestione presso l'azienda S. Maria, è consentita e non è vietata, e l'attuale suo funzionamento deve essere fatto cessare», e per sapere come intenda intervenire al riguardo».

Sabotaggio dc alla legge Noce per più giusti salari alle donne

La relatrice d.c. Tonietti e i deputati clericali sostengono le tesi della Confindustria - La legge è stata rimandata alle commissioni Industria e Lavoro

Faccendosi portavoce degli interessi degli industriali, i deputati d.c. della Commissione Industria hanno ieri tenuto una seduta nella quale hanno respinto la proposta della legge Noce presentata dalla Compagnia Terza Noce per l'applicazione della parità dei diritti e delle retribuzioni per le parti lavoratrici delle industrie. La relatrice democristiana Erisia Gemai Tonietti ha espresso parere sfavorevole in quanto, secondo lei, la legge deve essere determinata in sede di definizione dei contratti di lavoro.

Di rincarzo, i deputati Elettorelli, De Santis, Dotti, Gaggioli, Gagliardi, Marzotto (leggi: dem) hanno sostenuto le tesi più disparate (argomenti di natura economica, di carattere legislativo) per far cadere la legge che è vivamente attesa da migliaia di lavoratrici del campo tessile e industriale, arrivate a dire che quando il progetto venisse approvato, tutte le donne verrebbero automaticamente licenziate dalle fabbriche perché i padroni non potrebbero pagare il loro tornaconto. Alla tesi degli industriali deputati si è praticamente accostato il sottosegretario Lavorini, ma esse sono state validamente controbatte dalle compagne Noce, Iotti e Gallico-Spanò, le quali hanno invece documentatamente dimostrato che l'applicazione della legge Noce è di natura economica, non solo alle lavoratrici ma alla stessa produzione.

Su proposta dell'on. Benito (quasi) è stata infine approvata la decisione di far esaminare la proposta di legge dalle Commissioni riunite Industria e Lavoro. In serata si è appreso che l'on. Rapelli, presidente di quest'ultima commissione, ha nominato relatore la compagna Noce.

In sede legislativa si è approvata, sempre dalla commissione, la legge...

Rotte le trattative per la Terni

Nelle trattative sui nuovi licenziamenti richiesti alle Acciaierie della Terni, proseguono ieri al ministero del Lavoro presso il sottosegretario Delle Fave, la direzione dell'azienda, ricevuta anche dal ministro Vigorelli, ha mantenuto un atteggiamento intransigente. Dopo avere escluso ogni e qualsiasi riassetto nella Acciaieria, essa ha peggiorato le stesse proposte già avanzate nella riunione precedente, pretendendo di fare accettare ai rappresentanti dei lavoratori i licenziamenti sospesi. I licenziati verrebbero poi avviati al lavoro in altre aziende del gruppo IRI-FIM-Comco e dell'ordinamento dei loro massimi dirigenti.

Il dibattito sulla ratifica della CED nuovamente rinviato in Francia?

I ministri gollisti minacciano di dimettersi se esso avrà inizio prima della conferenza di Ginevra - Crescente opposizione al riarmo tedesco nelle file socialdemocratiche e radicali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 12. - Il quotidiano «Paris Press» annuncia oggi che il gruppo parlamentare dell'Uras (ex gollisti) ha lanciato a Laniet un vero e proprio ultimatum: «Se il governo non si dimetterà entro il 15 marzo, i gollisti hanno intenzione di opporsi categoricamente al progetto». Questo passo dovrebbe tagliare corto alle manovre di corridoio degli ultimari. Nei partiti della coalizione governativa, dagli MIR ai repubblicani indipendenti, alla reazione radicale pro-cedista. Laniet e Bidault, sostengono questa volta a tutte le sezioni del Parlamento per consentire agli iscritti di dare le proprie conclusioni di delegati.

In queste condizioni non si può pensare a una ratifica della CED, e cioè il 25 maggio. Una difficoltà non minore, tuttavia, per le disposizioni date ai parlamentari socialdemocratici. Essi non possono esprimersi, prima del congresso, né pro né contro l'esercizio di voto in un modo, la maggioranza anti-cedista esistente nella commissione degli esteri, diverrebbe minoranza nel momento in cui si dovrà votare la ratifica da trasmettere all'Assemblea, per questa obbligata defezione dei rappresentanti socialdemocratici.

Le dimissioni di Pavone

(continuazione dalla 1. pagina)
personalità implicata nella lotta fascista, anche al momento di impedire che si apra una nuova fase di chiarezza e per loro pericolosa inchiesta parlamentare. Il Senato si tornerà a discutere il progetto di ratifica della CED.

Interrogazioni al Senato

L'arbitrario trasferimento dei partigiani condannati a Macerata denunciato da Terracini - Intervento di Minio sulle pensioni ai militi fascisti

Una polemica che si è svolta in un'aula del Senato ha riguardato la legge di ratifica della CED, e cioè il 25 maggio. Una difficoltà non minore, tuttavia, per le disposizioni date ai parlamentari socialdemocratici. Essi non possono esprimersi, prima del congresso, né pro né contro l'esercizio di voto in un modo, la maggioranza anti-cedista esistente nella commissione degli esteri, diverrebbe minoranza nel momento in cui si dovrà votare la ratifica da trasmettere all'Assemblea, per questa obbligata defezione dei rappresentanti socialdemocratici.



WASHINGTON - Dopo l'attentato dei portoricani, la polizia ha intensificato la sorveglianza nei riguardi dei cittadini che si recano ad assistere alle sedute del Congresso

LA LOTTA DELL'U.R.S.S. PER LA DISTENSIONE

Un discorso di Molotov agli elettori di Mosca

Appello agli occidentali per una discussione sul trattato per la sicurezza europea

Anche il Brasile condanna il colonialismo

MOSCA, 11. - In un discorso elettorale pronunciato oggi dinanzi ai cittadini della sua circoscrizione, il ministro degli esteri sovietico, Molotov, ha rilevato che la tensione internazionale è andata diminuendo negli ultimi mesi e ha rivendicato alla politica estera dell'URSS il merito di tale risultato.

I CRIMINI INGLESI NEL KENIA

Mite verdetto a Nairobi per il seviziatore Griffith

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 11. - Il capitano Griffith, sadico torturatore di kikuyu e assassino di prigionieri, è stato condannato oggi da una corte marziale di Nairobi a cinque anni di prigione e all'espulsione con disonore dai ranghi dell'esercito; questa è una sentenza, assai mite, che è stata letta dal giudice dopo due ore di permanenza in Camera di consiglio. La feroce capanna dal tetto di paglia, costruita per qualche giorno, è stata la scena di drammatiche rivelazioni sul bestiale comportamento delle truppe britanniche al Kenia, ritenute essere presto una messa in sottufficiali; uomini ammazzati dall'esempio dei loro comandanti a commettere i più mostruosi crimini contro i kikuyu.

La prossima attività legislativa sarà stabilita alla riunione collegiale di gabinetto che avrà luogo presumibilmente martedì al Viminale. A parte la questione dei bilanci di politica nazionale ed internazionale che si pongono di fronte al governo in questo momento.

Molotov ha invitato gli occidentali a riprendere in esame il trattato da lui proposto a Berlino e a discutere con lui le varie parti al fine di raggiungere un accordo sui punti cui esse hanno fatto obiezione, e se e dove l'URSS è pronta ad apportare al suo piano gli emendamenti che venissero concordati nel corso di una discussione di merito.

Orribile morte di un operaio in un "reparto-modello" della FIAT

Afferato e stritolato dalle cinghie di un montacarichi, che doveva pulire mentre era in moto, per non subire multe

DALLA REDAZIONE TORINESE
TORINO, 11. - Oggi la morte di un operaio della FIAT è stata una tragedia. Un operaio di nome Sacchetti è stato ucciso in un "reparto-modello" della FIAT, dove si svolgevano le operazioni di pulizia dei montacarichi. Il fatto è accaduto venerdì 11 marzo, alle 15,30, in un reparto di pulizia dei montacarichi. L'operaio Sacchetti, di anni 42, risiedeva a Poirino. E la morte per il suo figlio era una tragedia. Il fatto è accaduto venerdì 11 marzo, alle 15,30, in un reparto di pulizia dei montacarichi.

L'assemblea delle aziende elettriche municipalizzate

L'assemblea delle aziende elettriche municipalizzate, convocata per il 12 marzo, ha avuto il suffragio di 129 operai anche fra gli impiegati, la maggioranza dei voti è andata alla lista unitaria FIOU-UIL, che è venuta in testa con il 76 della CISL.

Vittoria unitaria alla S. Giorgio di Pistoia

PISTOIA, 11. - Le elezioni per la Commissione aziendale della S. Giorgio di Pistoia hanno visto andare in largha maggioranza i suffraganti alla lista unitaria FIOU-UIL, che è venuta in testa con il 76 della CISL.

PER POTER TORNARE IN PATRIA Emigrati italiani manifestano in Brasile

SAN PAOLO (Brasile), 11. - Venti emigrati italiani hanno inscenato oggi una dimostrazione dinanzi alla Società brasiliana di immigrazione, chiedendo di tornare in Italia. Gli emigrati, residenti in Brasile da circa due anni, avevano lasciato la colonia di Podinola 20 giorni fa ed erano stati alloggiati a San Paolo in un centro immigratorio.

Popovic ribadisce le pretese sulla zona A

WASHINGTON, 11. - L'ambasciatore titino Vladimir Popovic, che il 20 marzo rinchiuse la patria dopo quattro anni di permanenza nel Sud-Est, ha dichiarato che la vertenza di Trieste potrebbe essere risolta se l'Italia rinunciasse a pochi passaggi oceanici nella zona A del TGT.

Mite verdetto a Nairobi per il seviziatore Griffith

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 11. - Il capitano Griffith, sadico torturatore di kikuyu e assassino di prigionieri, è stato condannato oggi da una corte marziale di Nairobi a cinque anni di prigione e all'espulsione con disonore dai ranghi dell'esercito; questa è una sentenza, assai mite, che è stata letta dal giudice dopo due ore di permanenza in Camera di consiglio.

Il prigioniero sanguina abundantemente e capitano nota che «bisogna ucciderlo per impedirgli di morire disanguinato». E' il sottotenente che si accarta per eseguire l'ordine. Trascina Nieru nella foresta, gli toglie le manette e gli ordina di correre. Quando il negro ha compiuto pochi passi ordina al colosso di Griffith di attendere, Innis Walker ordina a Segat di fare fuoco e di ucciderlo. La sera, nel rapporto di Griffith, il suo comando, vicino al mine di Nieru figura la seguente annotazione: «Ucciso mentre tentava di fuggire». Ad un certo punto del processo, ha domandato a Innis-Walker «se non fosse uno strano sistema quello di uccidere un uomo per impedirgli di dissanguinarsi», il sottotenente ha risposto cnicamente: «E' uno strano sistema, ma una buona scusa».

Il mattino che seguì all'assassinio di Nieru, Griffith si accarta per la costruzione di fil di ferro ordinandogli di forare l'orecchio di Kaveni, di passare il filo attraverso il foro e di ammorbidirlo con il dito indice della mano destra; in tal modo il filo dell'orecchio di Kaveni, passò sopra la ferita sanguinante e avvolse il collo di Nieru, impedendogli di uscire. Quindi, preso l'altro capo del micidiale laccio trascina Kaveni attraverso la boscaglia come glianda alla pattuglia di soldati.

La tortura durò 2 o 3 giorni, ha confessato Segat, e cioè fino a quando la pattuglia non ritornò al campo.

Commesse sovietiche all'industria belga

ANVERSA, 11. - Il governo sovietico ha dato commesse a cantiere «Enfant Jacobs», di Herkham per la costruzione di quattorci navi; dieci per lezerche; manit di celle frigorifere di mille tonnellate ciascuna, e quattro carboniere di 1.500 tonnellate l'una.

Pietro Ingrao direttore dell'Industria belga

PIETRO INGRAO direttore dell'Industria belga, responsabile per la costruzione di quattorci navi; dieci per lezerche; manit di celle frigorifere di mille tonnellate ciascuna, e quattro carboniere di 1.500 tonnellate l'una.

Emigrati italiani manifestano in Brasile

SAN PAOLO (Brasile), 11. - Venti emigrati italiani hanno inscenato oggi una dimostrazione dinanzi alla Società brasiliana di immigrazione, chiedendo di tornare in Italia. Gli emigrati, residenti in Brasile da circa due anni, avevano lasciato la colonia di Podinola 20 giorni fa ed erano stati alloggiati a San Paolo in un centro immigratorio.

